# Mobilitazione democratica per l'11 dicembre

# Elezioni scolastiche: unità, riforme

# Banco di prova della democrazia

Roma, le criminali azioni squadristiche del MSI, che hanno portato all'uccisione del giovane militante di Lotta Continua, Walter · Rossi, · azioni preordinate e visibilmente dirette a innescare nuovamente la spirale della violenza e della provocazione costituiscono un ulteriore richiamo alla centralità che la questione della scuola e dell'università, nelle quali si manifesta con sempre maggiore acutezza la drammaticità della questione giovanile, stanno sempre più assumendo per il nostro Paese, per il destino delle nuove generazioni, per l'ordine de-

Genitori e insegnanti si chiedono angosciati in questi | è condizione fondamentale pergiorni che cosa riserverà a loro e ai loro figli l'anno scolastico appena incominciato. Vi è il rischio che tutte le energie, anziché esser dirette a combattere per la risorma della scuola e per obiettivi | tolleranza, di rimettere al positivi di rinnovamento, ven- centro del dibattito e del con-

TRAGICI avvenimenti di | gano distolte o paralizzate. Questo è proprio ciò che si propone chi vorrebbe fare della scuola un terreno di coltura dello squadrismo allo scopo di spezzare il tessuto dei rapporti politici e unitari e di gettare in definitiva non solo la scuola ma l'intiero Pae-

> La strategia della provocazione deve essere battuta dalla ferma e solidale vigilanza antifascista delle forze politiche e democratiche e dall' impegno attivo di quanti studiano e operano nella scuola. Battere gli estremi e disperati conati dei fascisti e impedire che essi aprano spazi alle allucinanti intenzioni del cosiddetto «partito armato» ché possa dispiegarsi quel grande movimento rinnovatore di cui la scuola e il Paese hanno bisogno: un movimento capace di imporre un clima di confronto e di civile

1 1912 1912 1912 creto impegno nel mondo della scuola i temi reali della questione giovanile, di battere le manovre ritardatrici contro l'attuazione degli accordi programmatici.

Un impegno eccezionale è dunque richiesto quest'anno a quanti operano nella scuola sia per conquistare la riforma, sia per fare delle elezioni scolastiche un grande movimento di avanzata democratica; per far sì, insomma, che la scuola divenga un positivo banco di prova e che vi sia la possibilità di raggiungere avanzati traguardi di rinnovamento con gli stru-

menti della democrazia. E' a questo eccezionale impegno che la pagina della scuola dell'Unità (che da oggi riprende le pubblicazioni e che accompagnerà i lettori settimanalmente alle elezioni dell'11 e 12 dicembre) vuole offrire anche il suo contributo.

Marisa Rodano

## Appello ai genitori

Il coordinamento nazionale genitori democratici (CGD) in occasione delle prossime elezioni scolastiche ha rivolto ai genitori il seguente appello:

Le elezioni scolastiche dell'11 dicembre segnano un momento importante per il rinnovamento della scuola. Ora i distretti e i consigli provinciali scolastici completano gli organismi collegiali

Così si avvia quel collegamento tra scuola e società che il movimento democratico ha indicato come contriputo indispensabile e necessario per il superamento della crisi drammatica in cui versa la scuola. In questi anni alcuni passi sono stati compluti.

Nella scuola dell'obbligo: L'eliminazione degli esami di riparazione. I nuovi criteri di valutazione.

L'avviato ammodernamento dei programmi. In tutte le scuole:

La pubblicità delle sedute degli organi collegiali. Al di là della scadenza elettorale riteniamo che molto resta da fare per rendere effettivo quanto ottenuto e per conquistare nello spirito del dettato costituzionale: L'estensione della scuola materna pubblica.

Una sollecita approvazione della riforma della su-L'adeguamento dei decreti delegati alle reali esi-Un'applicazione democratica delle modifiche legislative nella scuola dell'obbligo.

pino in massa alle elezioni e perché operino affinché esse si svolgano in un clima di civile confronto, contribuendo così a creare le condizioni che il Paese richiede per superare l'attuale crisi economica e sociale. Partecipiamo per cambiare la scuola e costruire II futuro delle nuove generazioni.

Il CGD fa appello a tutti i genitori perché parteci-

### Promemoria elettorale

LE LISTE dei candidati per i Consigli distrettuali e il Consiglio Provinciale debbono essere presentate alla segreteria rispettivamente della CED e della CEP dalle ore 9 del 3 novembre alle ore 12 del 13 novembre.

LE LISTE dei candidati per i Consigli di circolo didattico e di istituto debbono essere presentate dalle ore 9 del 21 novembre alle ore 12 del 26 novembre.

LE LISTE dei candidati al Consiglio provinciale hanno bisogno delle firme di 40 elettori se i candidati sono docenti, da 20 se sono non docenti, da 200 se genitori.

LE LISTE possono comprendere un numero di candidati sino al doppio del numero dei rappresentanti da eleggere, modifica apportata dalla legge approvata defi-nitivamente dal Senato il 15/8/77.

IL NUMERO dei candidati delle liste al Consiglio Provinciale è stabilito dal Provveditore agli studi proporzionalmente al numero degli elettori di ogni provincia. NELLE LISTE dei genitori del Consiglio Provinciale e in quelle dei genitori e degli studenti dei Consigli distrettuali deve essere incluso rispettivamente almeno un genitore ed uno studente di scuola privata (pareggiata, parificata e legalmente riconosciuta).

I GENITORI di più alunni frequentanti la stessa scuola o scuole diverse dello stesso distretto sono iscritti una

LE LISTE dei candidati saranno contraddistinte unicamente da un numero romano secondo l'ordine di presentazione e da un motto indicato dai presentatori in calce alla lista (sono esclusi perciò sia i simboli che le

# movimento degli studenti

Il Convegno nazionale promosso dalla Sezione scuola e | anno nelle scuole, la campa- | estendersi di spinte analoghe | tesa unitaria tra queste forze, | università del PCI - Roma 1-2 ottobre - ha lavorato per tutto il pomeriggio e la serata del sabato diviso in quattro Commissioni.

Dei documenti che hanno riassunto il dibattito e le conclusioni diamo qui alcuni stralci, avvertendo però che essendo il testo integrale assai più esteso, i punti pubblicati vanno da considerarsi solo parzialmente indicativi del quadro globale dei lavori delle Commissioni.

La l Commissione sul te- sponsabile della Commissione ma « L'impegno del movimen- studenti, membro della segreto degli studenti negli organi | teria nazionale della FGCI; novata e per un nuovo rapporto tra scuola e lavoro e scuola e territorio », riunitasi sotto la presidenza di Giulia Rodano, della Direzione della FGCI è stata aperta da una relazione di Gregorio Paolini della Direzione della FGCI. Il dibattito (15 interventi) è stato con- campagna fondamentale che cluso da Ferruccio Capelli, re- l avevamo lanciato lo scorso

il quale ha raccolto in un documento i problemi e le indicazioni scaturite dai lavori della Commissione.

(...) La questione fondamentale che ci si pone dinanzi è quella di stroncare questa pericolosa spirale di provocazioni portando avanti la gna contro la violenza e la provocazione, puntando a coinvolgere le più ampie masse di giovani e di studenti, anche quelle che questo clima di paura tende ad allontanare dalla lotta politica. (...). Già molto abbiamo parlato

e discusso del movimento universitario del '77. del raduno di Bologna, abbiamo visto che siamo in presenza di un movimento ancora senza testa e che la partita per il controllo di queste forze è ancora largamente da giocare. L'unico richiamo che vogliamo aggiungere è che questa partita si giocherà non solo nelle Università, ma in parti non marginali anche nelle scuole

a quelle che hanno attraversato la componente radicalestremista nella Università. Il riferimento non è solo alla presenza di bande neosquadriste anche nelle medie, ma a fenomeni più di fondo che abbiamo colto in alcune autogestioni avvenute all'insegna della contrapposizione con le istituzioni (la riforma ce la facciamo da soli senza interferenze di forze politiche e conquista di spazi per la liberazione della creatività stu-

Meno precisa, inadeguata, è la nostra riflessione su quanto sta avvenendo nel mondo giovanile e studentesco cattolico. C'è qui qualcosa di nuovo, secondarie, dove già vi sono | c'è uno sforzo per riallacciastati chiari segnali di un re rapporti e giungere ad in- taria (...).

dentesca.

uno sforzo in larga parte sollecitato e promosso direttamente dalle gerarchie ecclesiastiche che punta e ridefinisce i un'identità e una presenza unitaria del mondo cattolico (...). x Noi dobbiamo riuscire a

tenere aperto un confronto sia con i giovani che vivono costruzione della Associazione i processi di ricomposizione degli studenti. E' nel vivo di sia con il mondo giovanile cattolico, un confronto che non è mai disgiunto dalla fermezza e dalla battaglia politica ed ideale, ma che parte dalla convinzione che qui, tra queste forze, particolarmente ovviamente nel mondo cattolico, vi sono ampie energie che possono e devono essere recuperate ad una battaglia uni-

La battaglia per la salvez- | re subito, attraverso la za della scuola, per il lavoro e quindi per uno sviluppo nuovo, deve costruire i punti di forza per questa ripresa, di un movimento positivo di lotta degli studenti. (...)

E attorno a questa scelta dovrà rapidamente prendere corpo la fase di avvio della vimento sulla base di un preciso programma di lotta, di precise opzioni ideali che può avviarsi la costruzione della Associazione. '

Non una scelta organizzativistica, ma scelta politica che può sorreggersi solo su una decisa caratterizzazione di lotta e di movimento (...), scelta fondamentale, da avvia- | eletti. (...)

generalizzazione dei comitati promotori. La scadenza dei distretti è la prima e fondamentale verifica di questa rinnovata scelta di lotta unitaria per la salvezza ed il rinnovamento della scuola.

Noi dobbiamo puntare a presentarci a queste elezioni con liste unitarie che facciano perno sui comitati promodell'area radical-estremista, iniziative di lotta e di mo- tori dell'Associazione. Unitarie perchè coinvolgano tutte le forze che si riconoscono in un chiaro programma unitario e che facciano perno sui Comitati dell'Associazione per valorizzare attraverso una struttura oi democrazia studentesca organizzata, le forme di controllo costante degli studenti sulla attività degli

# Rinnovamento didattico e culturale

La II Commissione sul te- 1 ma « Il personale della scuola per la democrazia e il rinnovamento didattico e culturale della scuola√ è stata aperta da una relazione dell'on. Morena Pagliai. Il dibattito, (17 interventi) è stato concluso da Vincenzo Magni della sezione scuola e università del Comitato Centrale del PCI e da Francesco Zappa, direttore di Riforma della Scuola, il quale ha raccolto in un documento le indicazioni scaturite dai lavori della Commissione.

...Nella riconferma della tendenza : prevalentemente moderata della categoria appaiono segni di crisi della ebilità nuove, pur in mezzo ad, un diffuso disorientamen-

sensibilità e maggiore inizia- i suo compito deve essere in- i stiche né di tipo burocratico i cente e non docente migliori tiva. In particolare si è constatato che oggi la richiesta di qualificazione, la domanda di una nuova professionalità, che poi scaturisce dalla coscienza della crisi, non viene più da gruppi ristretti, ma da vasti strati di insegnanti: di qui la necessità di una risposta adeguata che coinvolga, quanti più insegnanti possibile, e non si rivolga

rie (...). In merito alle due recenti leggi per la scuola dell'obbligo, l'obiettivo è di fare in modo che le modifiche (...) diventino elementi anticipatori e propulsori nella prospettiva di una riforma complessiva della scuola di base da avviare. Sono in gioto: - fenomeni di fronte ai co due concezioni della

dirizzato alla socializzazione, alla educazione del compor-

quindi alle avanguardie elitasa e programmata che preceda e verifichi le scelte di ri-

scheda di Malfatti), oppure alla elevazione e alla crescita culturale e quindi alla conquista di traguardi educativi. come sempre sostenuto. Per la scuola secondaria (...) è emersa l'indicazione di

una sperimentazione di mas-

forma: un esempio tipico è offerto dal problema così ricco di riflessi culturali e sociali della presenza del lavoro nella scuola. Un altro nuovo terreno di impegno è quello dell'aggiornamento: è emersa l'esigenza di puntare a forme di ag-

giornamento che non siano

che traspare da una cistruzione interna > del ministro Malfatti nell'affidare ai Provveditori, contornati da esperti scelti arbitrariamente, la competenza in merito; \( \cdot Si sono poi individuati i nuovi terreni di intervento a livello di distretto, (...) per gli insegnanti si tratta, soprattutto, in contatto con i

amministrativo, come quella

rappresentanti delle forze sociali. di rispondere alla domanda culturale che viene dal territorio non come semplici erogatori di un servizio, ma, appunto come ricercatori culturali. (...) In merito alla competenza del distretto relativa alla

migliore utilizzazione del

personale (...) si è ribadita la

condizioni di lavoro anche sotto l'aspetto retributivo. Per quanto riguarda gli aspetti : programmatici dell'imminente confronto elettorale è stata sottolineata l'esigenza di tradurre i grandi obiettivi di fondo indicati nella relazione introduttiva sul terreno della difesa e dello sviluppo della democrazia, della lotta contro i condizionamenti di classe e per il rinnovamento strutturale culturale e didattico della scuola in programmi concreti. articolati nel territorio che rispondano, soprattutto ma non solo per il distretto. a esigenze e bisogni reali: programmi di tipo verticale che non si frantumino a seconda dei livelli. ma tengano di questi conto nella loro arnecessità di garantire a tutto

ste è emersa una linea di fondo omogenea a quella indicata per le altre componenti, anche se si deve tener conto della situazione specifica del personale della scuola: liste unitarie e aperte a tutti coloro che nella diversità delle matrici ideali si ri conoscono negli obiettivi e nei programmi di rinnovamento, rappresentative il più possibile di forze non solo sindacali, ma professionali, culturali ecc., con il concorso essenziale dei sindacati confederali e in primo luogo del sindaçato scuola-CGIL quindi con il contributo di patrimonio, di lotte e di forza reale, al servizio dell'unità che poi è la stessa ragion d'essere del sindacalismo confederale. Unità della categoria, nel senso di aprire le

Per la formazione delle li- | liste al di là degli schieramenti, a quanti del personale della scuola si riconoscono obiettivi e concorrono alla formazione dei programmi, come momento di un più vasto processo di ricomposizione ideale e culturale. (...)

Si è infine discusso sul ridell'associazionismo lancio tra gli insegnanti; è stato chiarito che non si tratta di istituire dall'alto associazioni nazionali: né di puntare a forme di associazionismo ideologizzate concorrenziali a quelle esistenti, né di riesumare l'associazionismo laico che ha avuto una sua storica funzione; ma di favorire momenti di aggregazione e di iniziativa democratica tra la massa degli insegnanti sul terreno culturale e didattico

### occorrono maggiore scuola dell'obbligo: se il l'né « selvagge » e spontanei l'il personale della scuola, do-L'impegno degli Enti locali e delle forze sociali

La terza Commissione, sul | li Scolastici si svolgano in | forze sociali più rappresentatema « L'impegno · dei genitori, degli enti locali e delle forze sociali per la gestione sociale e la riforma della scuola», è stata aperta da una introduzione di Marisa Rodano, vice responsabile della Commissione Scuola e Università del Comitato Centrale

del PCI. -Il dibattito (22 interventi) € stato concluso da Silvino Grussu della sezione scuola PCI e da Angelo Ferranti, responsabile della Commissione Scuola del Comitato Regionale Lombardia del PCI, il quale ha raccolto in un documento le principali indicazioni scaturite dal dibattito. E' essenziale che le elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali e per la prima

un clima di civile con-Le elezioni per il rinnovo

e il completamento degli organismi di democrazia scolastica segnano una importante occasione di estensione della democrazia e della partecipazione. Ciò può avvenire non attraverso il sistema di istituzioni separate, che alcuni settori del mondo cattolico sembrano voler introdurre, ma riportando la esperienza democratica delle istituzioni scolastiche

Non a caso è di grande rilevanza l'attuazione dei distretti per le particolari caratteristiche e funzioni di questo istituto, alla cui composizione concorrono i rappresentanti delle tradizionali componenti scolastiche e in prima elezione dei Consigli Provinciali e dei Consigli Distrettua- persona gli enti locali e le ma della necessità di stabi-

tive. (...)

Strumento indispensabile per l'analisi e la messa a punto di soluzioni completamente realizzabili in ogni singolo distretto sono, ad avviso della Commissione le Conferenze distrettuali a cui chiamare non soltanto gli enti locali interessati e le tradizionali componenti scolastiche .ma l'insieme delle forze sociali e politiche presenti nel territorio. Tale compito di promozione e realizzazione è proprio dell'ente locale e quindi i comunisti si impegnano a provvedere alla loro realizzazione laddove sono forza di governo, e a richiederne l'organizzazione dove sono in minoranza. Deve apparire chiaro che non di mossa propagandistica si tratta,

lire subito in maniera diretta un legame istituzionale forte tra distretti scolastici e sistema delle autonomie locali.

La piattaforma che scaturirà dalle conferenze di distretto offrirà certo un punto di riferimento per i programmi delle liste dei candidati presentate dalle componenti scolastiche, ma non dovrà esaurire in questo la sua funzione, perché dovrà porsi anche come supporto al dibattito politico che si svolgerà all'interno del Consiglio di Distretto una volta eletto.

Spetta all'ente locale, proprio nella fase di preparazione delle elezioni degli O.C., attivare nelle assemblee elettive un dibattito tale da legare i contenuti da inserire nella politica del distretto alla nomina dei propri rappresentanti, in maniera da battere ogni tentativo di lottizzazione e di evitare i ritardi all'insediamento dei nuovi organismi che potrebbero derivare da difficili trattative. Resta il problema, ampiamente dibattuto, delle liste dei genitori. A questo riguardo, la Commissione è consapevole della fragilità e dei ritardi che caratterizzano il movimento democratico dei genitori, senza sottovalutare

però l'importanza che l'esperienza, pur controversa e contradittoria. della prima fase di vita degli organi collegiali ha avuto nel formare una leva di quadri consapevoli e introdotti ai problemi del governo della scuola, alla quale rivolgersi per trarre i quadri necessari non disperdendo i preziosi risultati che il lavoro unitario ha prodotto.

grandi discriminanti ideali quali quelle della democrazia e della libertà, del pluralismo e del rinnovamento della scuola e che deve concretizzarsi in programmi di lista chiari, certamente non di partito, ma tesi a realizzare il più ampio consenso su obiettivi di rinnovamento e trasformazione delle strutture scolastiche. La formazione delle liste, insieme alle conferenze di distretto potrà essere l'occasione per far nascere un movimento autonomo unitario e organizzato di genitori laddove non esiste ancora e per rinsaldare nel vivo del confronto di massa i rapporti unitari. La commissione nel ribadire un orientamento non favorevole a liste sindacali o di emanazione delle associazioni tradizio-Unitarietà che si fonda su nali (ARCI, UDI, ecc.) ha

ciabili traguardi di libertà. democrazia e rinnovamento.

voluto, al tempo stesso, sottolineare la funzione essenziale che le organizzazioni di massa devono avere nell'affermarsi del movimento dei genitori e nell'ampliamento più generale delle forme di partecipazione. La Commissione ritiene che vada sollecitato l'apporto costruttivo ed essenziale di tali organizzazioni e che i comunisti che in queste organizzazioni militano debbano adoperarsi per una loro attiva partecipazione. La ricerca della unità più larga possibile esclude che il partito si impegni con proprie liste nelle elezioni. Siamo però consapevoli che nella forza e nell'impegno dei comunisti risiede la possibilità dell'avanzamento ulteriore nella scuola e nel paese di irrinun-

#### Dietro le violenze fasciste di Roma c'è una svolta nel MSI: è prevalsa l'ala dei duri. Chi la guida? Con quali slogan? Verso quali obiet-tivi? Perché nel MSI si parla di clandestinità? Chi c'è dietro Pier Luigi Torri

Camerati alle armi

Un vertiginoso giro d'affari, società misteriose, banche fantasma, legami oscuri con mafia, trame nere, anonima sequestri. Panorama ricostruisce la storia ambigua del playboy romano, dalla scalata all'alta finanza alla fuga dal car-

A scuola di dissenso

Dall'entusiasmo di giovane comunista ai primi dubbi sul sistema sovietico. In questa prima puntata della sua autobiografia, Leonid Pliusc raccenta le origini del suo dissenso. Un documento eccezionale sulla Russia di Stalin e

#### **L'EUROPEO**

Il «giallo» delle pensioni Il divieto del cumulo stipendiopensione minaccia di mettere in crisi migliaia di bilanci familiari. Si può ancora modificare la legge?

> Come fanno l'amore gli italiani

Che cos'è cambiato nelle abitudini sessuali? La rivoluzione del rapporto uomo-donna. Arriva il boom della biancheria intima femminile.

Ma Paperino è reazionario?

Dopo l'attacco dei giornali di sinistra, un'analisi dell'ideologia che ispira da quarant'anni il personaggio più popolare dei cartoni animati.

**Documento:** la sfida nucleare

Tutto quello che vorreste sapere sulla polemica scoppiata in Parlamento e nelle piazze per le centrali nucleari.

# L'EUROPEO

#### COMUNE DI COLLESALVETTI PROVINCIA DI LIVORNO

Pubblicazione varianti al Piano Regolatore Generale del Comune

Vista la deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 3631 del 4-5-1977 con la quale è stata concessa la preventiva autoriazazione ad apportare le varianti al P.R.G. vigente Vista la deliberazione n. 144 del 18-6-1977 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di variante al P.R.G.

Visto che la deliberazione stessa è stata controllata senza rilievi dal C.R.C. sugli atti degli enti locali - sezione decentrata di Livorne nella seduta del 12-8-1977 con decisione n. 14738 prot. 13824; Vista la legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150, integrata e mo-dificata con la legge 6-8-1967, n. 765, con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 9, nonché le istruzioni impartite dal Mini-stero dei LL.PP. - Direz. Gen. Urbanistica ed opere igieniche con circolare n. 2495 del 7-7-1954;

Visto l'art. 1 della L. 1-8-1971, n. 291;

RENDE NOTO

che il progetto di varianti al P.R.G. del Comune di Collesalvetti trovasi depositato per il periodo di trenta g'orni consecutivi deconque di prenderne vis'one in ogni giorno dalle ore 8 alle ore 14 festivi dalle ore 9 alle ore 12. Enti e privati potranno produrre eventuali osservazioni per

scritto, su carta legale, nel termine di trenta giorni decorrenti de quello successivo all'ustimo di pubblicazione della variante al piano Esperite le formalità di legge verrà inoltrata dal Sindaco al Presidente della Giunta Regionale Toscana la domanda seguente: conto dell'amministrazione comunale che rappresenta, domanda l'approvazione delle varianti al P.R.G. del Comune di Collesalvetti. varianti a. p'ano regolatore in competente bollo e tutti gli altri documenti e deliberazioni in conformità della procedura prescritta Collesalvetti, lì 4 ottobre 1977

IL SINDACO (Roberto Bersecchi)

# La scuola non statale e gli organi collegiali

dibattito (15 interventi) è stato concluso da Enrico Menduni, responsabile della Commissione Culturale del Comitato Regionale Toscano del PCI, il quale ha raccolto in un documento le indicazioni scaturite dai lavori della

Commissione. I comunisti ribadiscono innanzitutto la loro convinzione che, sulla base dei principi costituzionali e nel quadro dello sviluppo della scuola vada confermata la loro costante scelta di una scuola critica in cui sia assicurato il pluralismo ed il confronto delle posizioni ideali nelle istituziomi pubbliche. (...) -Sulla base dei principi del-

civile nelle istituzioni scolastiche della pluralità ideologica sola può dare soluzione duratura ad una disputa secolare fra integralismo e atteggiamento radicale, superandoli entrambi. (...)

Deve ancora essere compiuta una analisi attenta e differenziata dei vari tipi di scuola non statale, e non soltanto secondo la loro connotazione giuridica o limitandosi alla natura dell'ente gestore. Esiste una scuola dei Comuni, o anche di Regioni e Province, a tutti gli effetti pubblica; ed esiste la cosid-

detta « privata ». (...) La scuola religiosa costituisce il caso più ricco culturalmente e più interessante sul l'intensi, questo è uno dei set-

vimento cattolico, ma in forme assai varie come ispirazione ed orientamento che sarebbe errato ridurre ad un blocco monolitico, essa rappresenta l'espressione materiale di un aspetto non secondario dell'impegno dei cattolici; ed anche, con una sensibilità forse pari soltanto a quella dimostrata per le istituzioni assistenziali, un aspetto di un patrimonio sociale da difendere e consolidare. Le reazioni al decreto attuativo della Legge 362 vanno interpretate e comprese an-

tori su cui tutti osservano la

che in questo senso. Per la DC, che intrattiene con le scuole religiose rapporti non certo lineari, ma

La IV Commissione sul te- | la Costituzione, della attuazio- | terreno della formazione del- | tori dotati di basi di massa. ! Di ciò tiene conto l'appor- | tuto della convenzione può da- | ogni pigrizia. Per questa azioma «La scuola non statale ne della parità nei modi ad la coscienza di masse e forze su cui si esercitano rapporti to che noi comunisti offria- re forma istituzionale. offren- ne unitaria, la formazione dei e gli organi collegiali » è sta-ta aperta da un'introduzione del Concordato, la convivenza Per la Chiesa e per il modi diverso orientamento. La scuola privata rappre-

senta un punto di attenzione e di orientamento consolidato, anche per la sensibilità dei compagni socialisti e di altre forze laiche, e neppure questo è dato da sottovalu-Per i comunisti, infine, esso rappresenta uno dei set-

il nostro equilibrio. (...) Complessivamente una parte consistente delle scuole religiose ha svolto e svolge di fatto una funzione di supplenza alle carenze (quantitative, ma talvolta anche di qualità) della scuola pubblica.

nostra capacità di governo.

la nostra funzione nazionale,

siamo convinti che solo con un grande processo di riforma, di riqualificazione, di sviluppo della scuola pubblica si potrà rispondere alla sempre più vasta e ricca domanda di istruzione. Ma crediamo che a questo processo debbano essere chiamati a contribuire in forme specifiche e originali le esperienze educative della scuola religiosa: e che fin d'ora sia necessario evitare che esse si rinchiudano ai loro interno, e suscitare invece in esse sempre più ampi spazi di gestione sociale, e coinvolgere anche la scuola religiosa dell'infanzia nei servizi del diritto allo studio avviando forme di collaborazione cui l'isti-

compito di operare affinchè la socialità spesso solo potenziale contenuta in tali istituzioni diventi effettiva: consapevoli che anche per questa via il movimento cattolico potrà giungere a riversarla nel complesso della scuola italiana e del futuro delle nuove generazioni, e non solo di particolari istituzioni che esso considerasse sue proprie perchè è questo terreno complessivo quello su cui si misura la capacità dirigente e di governo di questa com-

ponente Perchè ciò avvenga, è necessario rivolgere una azione unitaria ai genitori, agli studenti, ai docenti delle istituzioni cattoliche superando

significa anche evitare ogni sommaria identificazione fra docenti e gestori delle scuole private, aprendo con questi ultimi (che fra l'altro non sono rappresentati nei consigli) e con le loro aggregazioni, un rapporto aperto.

Nei programmi distrettuali potranno essere inseriti progetti di integrazione dei servizi per il diritto allo studio nella scuola materna, forme di cooperazione volontaria sul terreno dell'aggiornamento fra scuola pubblica e non; un piano di utilizzazione di tutte le risorse materiali del territorio; una proposta per la legislazione regionale alla luce della Legge 382. (...)

# A FIRENZE

**PALAZZO GIUNTINI** PIAZZA OGNISSANTI. 1

a mostra mercato internazionale antiquariato

17 SETTEMBRE 16 OTTOBRE

**ORARIO UNITARIO** 10,30-23

**Segreteria:** Tel. 055/218017